



Kippur (2000)

La fuerra del '73 dietro le quinte. Verità e iperrealismo.

Un film di Amos Gitai con Yoram Hattab, Liron Levo, Tomer Russo, Uri Klauzner, Guy Amir. Genere Guerra durata 123 minuti. Produzione Israele 2000.

Guerra del Kippur, 1973. Un tenente dice a un ufficiale medico "volevo parlarti della mia ragazza e tu mi parli di tua madre morta e dei campi nazisti..."

Pino Farinotti - www.mymovies.it

Guerra del Kippur, 1973. Un tenente dice a un ufficiale medico "volevo parlarti della mia ragazza e tu mi parli di tua madre morta e dei campi nazisti...". Il medico risponde "...ho sempre la sensazione che siamo sospesi, e che ciò che temiamo prima o poi accadrà". Significa prima di tutto amicizia, sostegno a oltranza, senso del dovere e abitudine al senso del dovere. E significa dolore e paura, che non sono il segnale che il popolo israeliano, forte, vincente, vuol dare di sé. Le guerre vengono vinte ma vengono perse, è questo il discorso di Gitai, che conosce bene l'argomento perché quella guerra l'ha combattuta. Dopo una premessa stranissima, decisamente inutile, di sesso fra i colori (metafora di che cosa?) entriamo nella guerra, da dietro, dalle seconde linee, dove una squadra con medico, cura e trasporta i feriti. Documento e iperrealismo. Davvero efficace, senza un solo orpello o una sola licenza. La realtà. Un tenente e un sergente che hanno voglia di combattere si trovano nel mezzo del primo attacco siriano in quella guerra. Cercano il loro reparto, non lo trovano ma si integrano subito con un altro. La macchina gira lo stesso, la solidarietà e l'amicizia scattano subito. È, appunto, la forza di questo popolo, circondato da nemici cento volte superiori in numero, che ha davvero bisogno di amicizia e solidarietà.